
Subject: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by MIT on Wed, 12 Oct 2011 21:18:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

[SPOILER]

Stordito da robottoni giganti, approssimative invasioni aliene, impalpabili sceneggiature ed un vasto campionario di inutili remake e prequel, ho rispolverato il dvd di "Contact" ed ho riassaporato il gusto di ammirare una bella storia di fantascienza cinematografica. In questi anni tanto si e' parlato di questo film, oggi raccolgo quelle riflessioni sparse che avevo pubblicato ed aggiungo qualche nuova considerazione per celebrare quello che, a mio modesto avviso, rimane uno dei piu' bei film di fantascienza.

"Contact" e' il romanzo dell'astronomo Carl Sagan da cui Robert Zemeckis ne ha tratto un ottimo film dove il rapporto scienza-fede e' sempre ben presente senza pero' mai sfociare in integralismi di parte. Merito di un grande Sagan che, purtroppo, non riuscì in tempo a godersi la trasposizione del suo romanzo al cinema.

Il film e' incentrato sulla *fede*: fede in DIO e fede nella scienza. La speranza della scienziata Ellie Arroway di trovare-contattare altri esseri e' fede allo stato puro, speranza in cio' che crede. Da bambina con un baracchino riesce a contattare Pensacola (Florida), ed e' felice e si emoziona nel parlare; crescendo vuole "sentire" qualcosa-qualcuno che sia davvero "alieno" da se stessa. La frase di suo padre "se non ci fosse nessuno sarebbe uno spreco di spazio" non postula principi matematici e su quella frase Ellie costruirà la sua vita. Crede in altre intelligenze ne' più ne' meno come il reverendo Palmer Joss crede in DIO: non riuscire a provare l'esistenza di DIO (o di alieni) non equivale al loro *non esistere*.

L'indimostrabilità di un fatto, di un concetto o di una semplice sensazione non toglie nulla alla sua veridicità: alla domanda "tu volevi bene a tuo padre?" - "Allora dimostralo", Ellie ha un sussulto perche' sa che le sensazioni sono indimostrabili.

Ogni suo studio sulla ricerca di vita aliena si base su principi probabilistici: nulla e' dimostrabile oggi almeno fino a quando qualcuno-qualcosa non venga a bussare alla sua/nostra porta.

L'E.T. di Ellie ed il DIO di Joss sono le due facce della stessa medaglia: l'alieno da cercare/trovare.

Il film e' un racconto sulla difficile ricerca di cio' in cui crediamo.

L'alieno di "Contact" _non appare_, c'e' ma non e' visibile nel suo aspetto, c'e' solo come "ricordo di Ellie", c'e' non come immagine ma come *parola*.

L'alieno di "Contact" parla con Ellie e con noi: ci sono frasi, c'e' il suono del mare e delle parole. Le immagini sono solo *ricordi* e *speranze*,

l'immagine e' solo scena. Lo "sconvolgimento" di Ellie e' normale e naturale, sarebbe sorprendente se non ci fosse stato, anzi, e' proprio questo "sconvolgimento" che le permette di pensare che _l'altro da se_ puÃ² essere anche _parte di se_

Ellie crede nell'esistenza di altre forme di vita perche' parte da una *probabilita'* come fa ogni scienziato: la teoria si basa non su certezze stabilite a priori (non avrebbe senso) ma su calcoli probabilistici, poi questa teoria *deve* essere provata. Ellie, utilizzando i radio-telescopi del SETI, riesce a _provare_ che cio' in cui ha creduto era _dimostrabile_ Ellie non fa altro che applicare il "metodo scientifico".

Diverso e' il discorso per il reverendo Joss: anche lui "crede" in un "alieno" chiamato DIO _ma_ la sua fede e' *indimostrabile* su base scientifica (ma questo non vuol dire che non sia "vera")

Due atteggiamenti di fede, pero' con sfumature diverse e significative. Questo accade per buona parte del film, poi si giunge al finale e qui si cambia registro: Ellie si ritrova a dover spiegare cosa ha visto e sentito nel suo viaggio spazio-temporale, e cio' sara' _impossibile_ come lo e' per Joss spiegare perche' crede in DIO e giungiamo quindi, ma solo adesso, alla fine del film, alla conclusione: non e' un film sui vari tipi di fede, ma un film sull'approdo alla fede.

Cio' che la scienziata Ellie Arroway ed il reverendo Joss condividono e' l'impossibilita' di dimostrare scientificamente sensazioni ed emozioni. La "fede" in E.T., originariamente dimostrabile con il messaggio ricevuto, diventa indimostrabile nel momento in cui devi spiegare com'era E.T. chi era E.T. cosa ha detto E.T. Solo in quel preciso momento E.T. diventa DIO e DIO e' come E.T., un 'entita' indimostrabile scientificamente (anche se sappiamo dalla registrazione della telecamera che nel caso di E.T. qualcosa _potrebbe_ essere dimostrata)

Carl Sagan con "Contact" ha narrato il cammino di una donna (o di lui stesso) verso l'accettazione con fede di eventi che non possono essere spiegati in nessun altro modo, Robert Zemeckis e' stato il brillante direttore d'orchestra e Jodie Foster una magnifica interprete di quel viaggio attraverso le tortuose strade dell'esistenza.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Thu, 13 Oct 2011 08:38:02 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 12 Ott, 23:18, "MiT" <mitfiles-n...@yahoo.it> wrote:

> L'indimostrabilita' di un fatto, di un concetto o di una semplice sensazione
> non toglie nulla alla sua veridicita': alla domanda "tu volevi bene a tuo
> padre?" - "Allora dimostral", Ellie ha un sussulto perche' sa che le
> sensazioni sono indimostrabili.

Si Ã" fatta abbindolare abbastanza facilmente per essere una scienziata. Un conto Ã" dimostrare l'amore nei confronti di qualcuno (il padre), un altro dimostrare l'esistenza di qualcuno (dio).
La Hack se lo magnava come un tortellino quel prete

> L'E.T. di Ellie ed il DIO di Joss sono le due facce della stessa medaglia:
> l'alieno da cercare/trovare.

E.T. magari un giorno lo trovano... DIO non credo proprio, anche perchÃ" dovrebbe fornire una lunga serie di spiegazioni su questo mondo di merda che non so se se la caverebbe...

Michele

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Roberto](#) on Thu, 13 Oct 2011 09:59:17 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

MiT ha detto questo mercoledÃ" :

<omesso>

capolavoro. L'ultimo film di fantascienza di grande concezione, basato su *idee* e su un autentico senso della meraviglia. Blu-ray obbligatorio.

R.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Giacomo "Gwilbo](#) on Thu, 13 Oct 2011 12:49:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Wed, 12 Oct 2011 23:18:03 +0200, MiT ha scritto:

> [SPOILER]

> Merito di un
> grande Sagan che, purtroppo, non riuscì in tempo a godersi la trasposizione
> del suo romanzo al cinema.

Mi sembra perÃ² che il film introduca delle differenze rispetto al libro.

Quindi non so quanto il film possa rispecchiare le idee e le intenzioni di Sagan.

- > Crede in altre intelligenze ne'
- > piÃ¹ ne' meno come il reverendo Palmer Joss crede in DIO: non riuscire a
- > provare l'esistenza di DIO (o di alieni) non equivale al loro *non
- > esistere*.

Dovrei rivedermi il film. Ma mi sembra di ricordare una differenza: il reverendo crede in dio in quanto pretende di sapere che esiste, la scienziata invece ha una speranza che gli alieni esistano.

Voglio dire c'Ã¨ una grossa differenza fra le due proposizioni:

"A me piace pensare che gli alieni esistano".
"Io so che gli alieni esistono".

Quale delle due descrive Ellie? E, sostituendo dio a agli alieni, quale delle due descrive il reverendo? (non sono domande retoriche, Ã¨ che proprio non ricordo il film)

- > L'indimostrabilita' di un fatto, di un concetto o di una semplice sensazione
- > non toglie nulla alla sua veridicitÃ: alla domanda "tu volevi bene a tuo
- > padre?" - "Allora dimostralo", Ellie ha un sussulto perche' sa che le
- > sensazioni sono indimostrabili.

Come giÃ detto da Once Upon etc., Ã¨ un esempio un po' scorretto. Inoltre direi che si tratta di una impossibilitÃ pratica, non teorica. Esempi in cui Ã¨ possibile dimostrare l'amore tra due persone sono facili da fare. Io ricordo questo caso di cronaca:

http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/10_dicembre_9/autista-bus-scarica-passeggeri-18142459815.shtml

Un gesto del genere mi sembra una buona prova empirica del sentimento di amore.

- > Ellie crede nell'esistenza di altre forme di vita perche' parte da una
- > *probabilita'* come fa ogni scienziato: la teoria si basa non su certezze
- > stabilite a priori (non avrebbe senso) ma su calcoli probabilistici, poi
- > questa teoria *deve* essere provata.

Mi sembra una bella differenza con la religione! Non sono sicuro che questo meriti il nome di "fede".

- > Ellie si ritrova a dover spiegare cosa ha visto e sentito
- > nel suo viaggio spazio-temporale, e cio' sara' _impossibile_ come lo e' per
- > Joss spiegare perche' crede in DIO e giungiamo quindi, ma solo adesso, alla

> fine del film, alla conclusione: non e' un film sui vari tipi di fede, ma un
> film sull'approdo alla fede.

Ma non c'Ã¨ quella linea di dialogo in cui il giudice fa notare a qualcuno (non mi ricordo chi) che il registratore, pur non registrando nulla, ha funzionato per ore, dimostrando cosÃ¬ che il viaggio c'Ã¨ stato?

> Cio' che la scienziata Ellie Arroway ed il reverendo Joss condividono e'
> l'impossibilita' di dimostrare scientificamente sensazioni ed emozioni.
> La "fede" in E.T., originariamente dimostrabile con il messaggio ricevuto,
> diventa indimostrabile nel momento in cui devi spiegare com'era E.T. chi era
> E.T. cosa ha detto E.T. Solo in quel preciso momento E.T. diventa DIO e
> DIO e' come E.T., un 'entita' indimostrabile scientificamente (anche se
> sappiamo dalla registrazione della telecamera che nel caso di E.T. qualcosa
> _potrebbe_ essere dimostrata)

A me sembra fondamentale questa differenza: da un lato (dio)
l'impossibilitÃ di dimostrare Ã¨ teorica, dall'altro (alieni) Ã¨ solo di
carattere pratico, e quindi risolvibile.

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã¨ non giocare" - Wargames (John
Badham)

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [bazzymUTANDE](#) on Thu, 13 Oct 2011 14:11:29 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 13/10/2011, Once Upon a Time in IACine ha detto :

> La Hack se lo magnava come un tortellino quel prete

lol! e dopo faceva anche un bel rutto, seguito dal moccolo di
ordinanza!! :-P

(che donna!! che donna!!)

--

[b a z]

"Scettico io? Ne dubito!"

" La coerenza Ã¨ l'ultimo rifugio delle persone prive di immaginazione"

- socio MSTC - Responsabile Gruppi Antanati Gomito/Piede

- SnS pf - socio sostenitore nÂ°16506

- Mister VistracÃ onpetto

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [MiT](#) on Thu, 13 Oct 2011 14:43:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Giacomo "Gwilbor" Boschi" <gwilbor@email.it> ha scritto nel messaggio news:67ggpwk94kj4\$.dlg@gwilbor.gwilbor.it...

> Mi sembra perÃ² che il film introduca delle differenze rispetto al libro.
> Quindi non so quanto il film possa rispecchiare le idee e le intenzioni
> di Sagan.

Ci sono alcune differenze con il libro (che dovrei andare a rileggere) pero' la sceneggiatura rispecchia sostanzialmente le idee di Sagan il quale collaboro', insieme alla moglie, alla stesura del film a cui e' dedicato.

>> Crede in altre intelligenze ne'
>> piÃ¹ ne' meno come il reverendo Palmer Joss crede in DIO: non riuscire a
>> provare l'esistenza di DIO (o di alieni) non equivale al loro *non
>> esistere*.

> Dovrei rivedermi il film. Ma mi sembra di ricordare una differenza: il
> reverendo crede in dio in quanto pretende di sapere che esiste, la
> scienziata invece ha una speranza che gli alieni esistano.
> Voglio dire c'Ã¨ una grossa differenza fra le due proposizioni:
> "A me piace pensare che gli alieni esistano".
> "Io so che gli alieni esistono".

Vero. Infatti durante tutto il film la differenza tra le due posizioni e' molto rimarcata. Ellie segue il *metodo scientifico* nella ricerca di altre forme di vita, Joss accetta, invece, con fede cio' che non puo' in nessun altro modo spiegare... Questo avviene, pero', fino alla scena finale dove poi i ruoli si intrecciano...

>> Ellie crede nell'esistenza di altre forme di vita perche' parte da una
>> *probabilita'* come fa ogni scienziato: la teoria si basa non su certezze
>> stabilite a priori (non avrebbe senso) ma su calcoli probabilistici, poi
>> questa teoria *deve* essere provata.

> Mi sembra una bella differenza con la religione! Non sono sicuro che
> questo meriti il nome di "fede".

Ed infatti lo e'! Ellie e' contro ogni forma di "fede", accetta solo cio' che puo' vedere e solo cio' che puo' dimostrare scientificamente; ma, come sottolineavo in precedenza, questo atteggiamento muta con il finale del film.

>> Ellie si ritrova a dover spiegare cosa ha visto e sentito
>> nel suo viaggio spazio-temporale, e cio' sara' _impossibile_ come lo e'
>> per Joss spiegare perche' crede in DIO e giungiamo quindi, ma solo
>> adesso, alla fine del film, alla conclusione: non e' un film sui vari

>> tipi di fede, ma un film sull'approdo alla fede.

> Ma non c'è quella linea di dialogo in cui il giudice fa notare a
> qualcuno (non mi ricordo chi) che il registratore, pur non registrando
> nulla, ha funzionato per ore, dimostrando così che il viaggio c'è stato?

Nel finale Ellie si trova nell'impossibilità di dimostrare ciò che ha vissuto e chiede alla commissione che indaga un'accettazione con "fede" di quello che lei sta affermando. Ed eccoci, quindi, giunti al finale sorprendente: Ellie non può dimostrare che il viaggio spazio-temporale sia avvenuto, non può nemmeno dimostrare il suo incontro con l'alieno, non ha alcuna prova scientifica che il suo racconto non sia frutto di un'allucinazione, Ellie, alla fine del film, si trova nella stessa posizione del reverendo Joss che non riesce a dimostrare l'esistenza di Dio nonostante, dice lui, ne abbia sensazione della sua presenza... Noi spettatori, però, sappiamo che una differenza tra le due posizioni esiste perché ci viene detto che il registratore di bordo ha registrato 45 minuti di "vuoto" di un viaggio che invece era durato appena 45 secondi. Ergo, il viaggio è effettivamente avvenuto, la prova "scientifica" esiste, noi lo sappiamo ma Ellie no: a lei toccherà solo accettare con "fede" il viaggio che ha percorso.

> A me sembra fondamentale questa differenza: da un lato (dio)
> l'impossibilità di dimostrare l'idea teorica, dall'altro (alieni) l'idea solo di
> carattere pratico, e quindi risolvibile.

Giusto! Ma ad Ellie, rimasta all'oscuro della prova del registratore, le rimane solo di accettare con fede quello che in altro modo per lei non è spiegabile.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [Maranga](#) on Thu, 13 Oct 2011 19:40:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Roberto" <returning@alice.it> ha scritto nel messaggio
news:j76cpk\$5\$1@solani.org...

> MIT ha detto questo mercoledì :

>

> <omesso>

>

> capolavoro. L'ultimo film di fantascienza di grande concezione, basato su
> *idee* e su un autentico senso della meraviglia. Blu-ray obbligatorio.

Io ho il dvd.

Dici che il blu-ray è così nettamente superiore?

Cioè so che il BD è superiore al dvd (ci mancherebbe), ma purtroppo non potendo comprare tutto per ora evito di comprare in BD cose che ho già in

dvd salvo una trasposizione da urlò.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [Roberto](#) on Thu, 13 Oct 2011 20:42:15 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Maranga ci ha detto :

> Io ho il dvd.

> Dici che il blu-ray "cos" nettamente superiore?

> Cio" so che il BD "superiore al dvd (ci mancherebbe), ma purtroppo non

> potendo comprare tutto per ora evito di comprare in BD cose che ho gi" in

> dvd salvo una trasposizione da urlò.

il bd di CONTACT " un bd "di catalogo", cio" pubblicato su blu-ray senza squilli di tromba, restauri prodigiosi e scatole luccicanti, come " ovvio per i bei film che interessano a pochi. Cmq, nonostante il "trattamento standard", il bd di CONTACT " decisamente migliore alla controparte dvd, che " sempre stata decisamente scarsa (parliamo di uno dei primi dvd usciti in assoluto, mai rieditato). Nitidezza e colori sono *assai* superiori. Solo le scene finali sulla "spiaggia" sono un po' deludenti, con i colori sparati e una resa dei volti un po' plastica. Dipende dai filtri di riduzione rumore utilizzati, ma anche dalle particolari tecniche digitali con cui furono realizzate quelle scene.

Complessivamente, per", l'upgrade " doveroso, anche perch" il bd in questione costa ormai una decina di euro, e se non si prende CONTACT in bd allora " la fine, non resta che arrendersi a quelli che sparano a tutto volume i TRANSFORMERS e i PIRATI DEI CARAIBI, titoli che fanno il 99% del mercato dell'alta definizione e della (sic) "passione per il cinema". L'alta definizione, specialmente in Italia, " soprattutto per loro. Avere CONTACT in bd, inserirlo nel lettore di tanto in tanto, godere delle tante scene meravigliose che offre, dell'idea di intrattenimento intelligente e serio che lo pervade, " una questione di rispetto per se stessi, per le cose belle.

D'altra parte di questo film non credo usciranno mai edizioni "definitive", quindi tanto vale "accontentarsi" di un prodotto cmq ottimo.

Quel suono, quel suono basso, intermittente, spaventosamente *alieno*, che fa sobbalzare Ellie quando si avvicina all'amplificatore... potenza del cinema. E quando Ellie sente il segnale in cuffia la prima volta, gli occhi chiusi che si aprono improvvisamente, la corsa forsennata fino al laboratorio (Alan Silvestri che spinge con il suo incalzante "Ellie's boogey")... di fronte a tanta padronanza tecnica e narrativa

devo trattenere le lacrime ogni volta, giuro. Qui Zemeckis Ã" veramente ispiratissimo, qui e in CAST/AWAY, altra splendida riflessione spazio-temporale da leggere tutt'uno proprio con CONTACT, un dittico che imho costituisce il vertice di questo regista.

R.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [seoman](#) on Fri, 14 Oct 2011 05:16:00 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine ha pensato forte :
> E.T. magari un giorno lo trovano... DIO non credo proprio, anche
> perchÃ" dovrebbe fornire una lunga serie di spiegazioni su questo mondo
> di merda che non so se se la caverebbe...

ti diranno, "il progetto di dio Ã" incomprensibile ai mortali" perÃ²
quanti preti, imam ecc si affannano a spiegartelo....

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Fri, 14 Oct 2011 07:32:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 14 Ott, 07:16, seoman <crrub...@favainwind.it> wrote:
> Once Upon a Time in IACine ha pensato forte :
>
>> E.T. magari un giorno lo trovano... DIO non credo proprio, anche
>> perchÃ" dovrebbe fornire una lunga serie di spiegazioni su questo mondo
>> di merda che non so se se la caverebbe...
>
> ti diranno, "il progetto di dio Ã" incomprensibile ai mortali" perÃ²
> quanti preti, imam ecc si affannano a spiegartelo....

GiÃ ...

Tornando al film, vedo con sorpresa che viene considerato un capolavoro. Purtroppo ne ho un ricordo abbastanza sbiadito, ma all'epoca non mi fece questa grande impressione. Anzi, dopo un prima parte molto buona, a un certo punto ebbi delle impressioni negative, specialmente quando cominciarono le questioni teologiche, che mi sembrarono affrontate con la solita superficialitÃ "americana" destinata a un pubblico di "americani"... ma dovrei rivederlo.

Michele

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [Roberto](#) on Fri, 14 Oct 2011 07:45:49 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Once Upon a Time in IACine ha spiegato il 14/10/2011 :

- > Anzi, dopo un prima
- > parte molto buona, a un certo punto ebbi delle impressioni negative,
- > specialmente quando cominciarono le questioni teologiche, che mi
- > sembrarono affrontate con la solita superficialit  "americana"
- > destinata a un pubblico di "americani"... ma dovrei rivederlo.

s , l'accusa di new age   la pi  frequente verso questo film.
Superabilissima, imho.

R.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]

Posted by [a1](#) on Fri, 14 Oct 2011 08:23:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

- > Complessivamente, per , l'upgrade   doveroso, anche perch  il bd in

Doveroso?

- > questione costa ormai una decina di euro, e se non si prende CONTACT in
- > bd allora   la fine, non resta che arrendersi a quelli che sparano a
- > tutto volume i TRANSFORMERS e i PIRATI DEI CARAIBI, titoli che fanno il
- > 99% del mercato dell'alta definizione e della (sic) "passione per il
- > cinema". L'alta definizione, specialmente in Italia,   soprattutto per
- > loro. Avere CONTACT in bd, inserirlo nel lettore di tanto in tanto,
- > godere delle tante scene meravigliose che offre, dell'idea di
- > intrattenimento intelligente e serio che lo pervade,   una questione di
- > rispetto per se stessi, per le cose belle.

Dissentito. Il BR   fatto proprio per film come Transformers, dove a parte l'impatto visivo e gli effetti speciali c'  poco o nulla. I film intelligenti, o di senso, le storie vere, quelle possono essere viste anche in VHS.

A me comunque Contact non disse nulla.

- > Quel suono, quel suono basso, intermittente, spaventosamente *alieno*,
- > che fa sobbalzare Ellie quando si avvicina all'amplificatore... potenza
- > del cinema. E quando Ellie sente il segnale in cuffia la prima volta,
- > gli occhi chiusi che si aprono improvvisamente, la corsa forsennata fino
- > al laboratorio (Alan Silvestri che spinge con il suo incalzante "Ellie's
- > boogey")... di fronte a tanta padronanza tecnica e narrativa devo

Proprio quella scena mi irrita profondamente. Un po' come cercare un ago in un pagliaio, e poi, dopo averlo trovato, correre a perdersi chiedendo di spostare il pagliaio per non perdere l'ago.
Il mio è un giudizio di parte, come quelli di tutti del resto, ma per me Contact è una gran cagata.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [seoman](#) on Fri, 14 Oct 2011 18:27:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Roberto ha detto questo venerdì :
> sì, l'accusa di new age è la più frequente verso questo film.
> Superabilissima, imho.

lo trovai non male, la superficialità con cui gli americani affrontano i loro argomenti non ricordo fosse fastidiosa.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Claudio Bianchini](#) on Fri, 14 Oct 2011 23:53:43 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Roberto" <returning@alice.it> ha scritto nel messaggio

> sì, l'accusa di new age è la più frequente verso questo film.
> Superabilissima, imho

ELLAPEPPA!!! I newager come i nazisti dell'Illinois?!?! Non ti sembra di esagerare?

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Joe Silver](#) on Sat, 15 Oct 2011 08:51:27 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 13 Ott, 10:38, Once Upon a Time in IACine

<michele_lib...@libero.it> wrote:

> On 12 Ott, 23:18, "MiT" <mitfiles-n...@yahoo.it> wrote:

>

>> L'indimostrabilità di un fatto, di un concetto o di una semplice sensazione

>> non toglie nulla alla sua veridicità: alla domanda "tu volevi bene a tuo

>> padre?" - "Allora dimostralo", Ellie ha un sussulto perché sa che le

>> sensazioni sono indimostrabili.

>

> Sì è fatta abbindolare abbastanza facilmente per essere una

- > scienziata. Un conto Ã" dimostrare l'amore nei confronti di qualcuno
- > (il padre), un altro dimostrare l'esistenza di qualcuno (dio).
- > La Hack se lo magnava come un tortellino quel prete
- >
- >> L'E.T. di Ellie ed il DIO di Joss sono le due facce della stessa medaglia:
- >> l'alieno da cercare/trovare.
- >
- > E.T. magari un giorno lo trovano... DIO non credo proprio, anche
- > perchÃ" dovrebbe fornire una lunga serie di spiegazioni su questo mondo
- > di merda che non so se se la caverebbe...
- >
- > Michele

Curioso tra l'altro che una storia cosÃ¬ sia uscita dalla penna di Sagan che, a quanto ne so, non era tipo da misticismi d'accatto. Ma Ã" anche possibile che Zemeckis o chi per lui abbiano stravolto il romanzo.

--

Joe

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [il pucca](#) on Sat, 15 Oct 2011 13:35:04 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

- > Curioso tra l'altro che una storia cosÃ¬ sia uscita dalla penna di
- > Sagan che, a quanto ne so, non era tipo da misticismi d'accatto. Ma Ã" anche possibile che Zemeckis o chi per lui abbiano stravolto il
- > romanzo.

Il romanzo Ã" molto piÃ¹ complesso, e si conclude con un evento che mette un po' tutti d'accordo. Questo non significa che si abbandoni al misticismo.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [popinga](#) on Sun, 16 Oct 2011 12:45:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 13 Ott, 14:49, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

- > Dovrei rivedermi il film. Ma mi sembra di ricordare una differenza: il
- > reverendo crede in dio in quanto pretende di sapere che esiste, la
- > scienziata invece ha una speranza che gli alieni esistano.
- >
- > Voglio dire c' una grossa differenza fra le due proposizioni:

>
> "A me piace pensare che gli alieni esistano".
> "Io so che gli alieni esistono".

Mbe', allora sarebbe stata meglio la seconda perche', se ricordo bene, e' sulla base di questa "speranza" che si Ã" fatta finanziare l'ambizioso progetto di ricerca sul radiotelescopio. Un progetto fortemente gravoso nei confronti dei contribuenti.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Sun, 16 Oct 2011 17:11:01 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Sun, 16 Oct 2011 05:45:10 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

> Mbe', allora sarebbe stata meglio la seconda perche', se ricordo bene,
> e' sulla base di questa "speranza" che si Ã" fatta finanziare
> l'ambizioso progetto di ricerca sul radiotelescopio. Un progetto
> fortemente gravoso nei confronti dei contribuenti.

CioÃ", se io chiedo dei soldi Ã" meglio mentire dicendo di sapere qualcosa che in realtÃ Ã" solo possibile?

--
Giacomo "Gwilbor" Boschi
<http://gwilbor.wordpress.com/>
"Strano gioco. L'unica mossa vincente Ã" non giocare" - Wargames (John Badham)

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [popinga](#) on Sun, 16 Oct 2011 19:02:57 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 16 Ott, 19:11, "Giacomo \"Gwilbor\" Boschi" wrote:

> > Mbe', allora sarebbe stata meglio la seconda perche', se ricordo bene,
> > e' sulla base di questa "speranza" che si Ã" fatta finanziare
> > l'ambizioso progetto di ricerca sul radiotelescopio. Un progetto
> > fortemente gravoso nei confronti dei contribuenti.
>
> CioÃ", se io chiedo dei soldi Ã" meglio mentire dicendo di sapere qualcosa
> che in realtÃ Ã" solo possibile?

Se il suo obiettivo era infinocchiare la commissione (e i contribuenti) per ottenere i finanziamenti, allora OK, ha adottato la

strategia giusta. Il punto non e' mentire o meno; il reverendo, per dire, non era in malafede. Ma a lui mica glie l'avrebbero fatto usare, il telescopio.

Intendevo dire che Ellie, nonostante la distinzione che fai, non usa un approccio scientifico basante su considerazioni razionali (anche probabilistiche). Altrimenti l'avrebbe usato per altri scopi, il telescopio.

Subject: Re: "Contact", di Robert Zemeckis [RECE-SPOILER]
Posted by [Giacomo "Gwilbo"](#) on Mon, 17 Oct 2011 16:22:06 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

In data Sun, 16 Oct 2011 12:02:57 -0700 (PDT), popinga ha scritto:

> Altrimenti l'avrebbe usato per altri scopi, il
> telescopio.

Ah, ok, anch'io nella realtà la penso così.

Però un film, che diamine! :-)

--

Giacomo "Gwilbor" Boschi

<http://gwilbor.wordpress.com/>

"Strano gioco. L'unica mossa vincente è non giocare" - Wargames (John Badham)
